

Specie "aliene" nei nostri mari, da Ischia il campanello d'allarme

di PASQUALE RAICALDO



07 maggio 2016



Un momento del convegno di Ischia sulle specie "aliene" che invadono il Mediterraneo

Ci sono i curiosi pesci flauto, i barracuda e la Haminoea cyanomarginata, una minuscola lumaca che arriva dal Sudan. E poi c'è il corridore atlantico, il Percnon gibbesi, un granchio migrante particolarmente invasivo, mai avvistato prima del 1999: poi è spuntato un po' ovunque nel Tirreno, il sospetto è che larve e adulti abbiano clandestinamente viaggiato nelle acque di zavorra delle navi. E ancora, famigerata alga assassina, la Caulerpa taxifolia, ritrovata nei fondali sottostanti il Museo oceanografico di Monaco: sarebbe finita in mare, malauguratamente, durante le pulizie di alcune vasche.

E' l'eterogeneo popolo dei migranti del mare, giunti per vie traverse – e spesso casualmente – nel Mediterraneo. Specie "aliene", protagoniste di quelle che si definiscono bioinvasioni. Ci sono i curiosi pesci flauto, i barracuda e la Haminoea cyanomarginata, una minuscola lumaca che arriva dal Sudan. E poi c'è il corridore atlantico, il Percnon gibbesi, un granchio migrante particolarmente invasivo, mai avvistato prima del 1999: poi è spuntato un po' ovunque nel Tirreno, il sospetto è che larve e adulti abbiano clandestinamente viaggiato nelle acque di zavorra delle navi. E ancora, la famigerata alga assassina, la Caulerpa taxifolia, ritrovata nei fondali sottostanti il Museo oceanografico di Monaco: sarebbe finita in mare, malauguratamente, durante le pulizie di alcune vasche.

Da Ischia l'allarme: specie "aliene" nei nostri mari

a Napoli

Scegli una città

Napoli

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

ILMOLIBRO

EBOOK



Architettura della comunicazione
di Federico Badaloni



LIBRI E EBOOK
Cu 'a voce do' core
di Carlo Dario

[La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagni](#)

[Guide alla scrittura](#)

[Concorsi letterari e](#)

[iniziative per autori e lettori](#)



Condividi

[Slideshow](#)

1 di 10

E' l'eterogeneo popolo dei migranti del mare, giunti per vie traverse – e spesso casualmente – nel Mediterraneo. Specie "aliene", protagoniste di quelle che si definiscono bioinvasioni. A loro è stato dedicato l'Euromarine Workshop organizzato a Ischia dal Centro di ecologia del Benthos di Ischia della Stazione zoologica "Anton Dohrn". Esperti di tutto il mondo a confronto per fare il punto su un fenomeno in netta (e preoccupante) crescita. "Una preoccupazione - spiega Maria Cristina Gambi, coordinatrice del laboratorio, sede distaccata della Stazione Zoologica di Napoli - condivisa da tutti gli studiosi: dall'apertura del canale di Suez, nel 1868, oltre settecento specie hanno invaso il Mediterraneo (la cosiddetta migrazione lessepsiana). Una migrazione in aumento vertiginoso, favorita dall'incremento del traffico navale e dalla recente espansione del canale, ma anche dal diportismo, che non di rado finisce inavvertitamente per introdurre specie aliene nelle aree marine protette".

Relazioni, studi e proposte che, con il coordinamento di Bella Galil del National Institute of Oceanography, Israel Oceanographic & Limnological Research di Haifa, in Israele, hanno portato alla redazione di una sorta di protocollo per il monitoraggio e la gestione delle bioinvasioni, stipulato all'hotel Villa Maria di Ischia. "Il cambiamento climatico, con l'incremento della temperatura del Mediterraneo, favorisce l'attecchimento di specie tropicali termofile - spiega Maria Cristina Gambi - e in particolare di quelle che provengono da Mar Rosso e Caraibi, Asia, Giappone e Australia. E che oggi trovano un mare più caldo: lo è, del resto, anche il nostro Tirreno. L'impatto delle specie aliene può essere molto pericoloso, come nel caso della Rhopilema nomadica, una medusa altamente tossica che ha invaso i mari che bagnano Israele e la cui presenza potrebbe pregiudicare la balneazione. Ancora: di recente le Capitanerie italiane hanno lanciato un campanello d'allarme ai pescatori sul pesce palla maculato, altamente tossico. Insomma – prosegue la Gambi – ci sono specie pericolose per l'uomo e specie molto invasive, che creano scompensi negli ecosistemi: è il caso dei cosiddetti pesci coniglio (*Siganus luridus* e *Siganus rivulatus* il nome scientifico), erbivori terrificanti capaci di desertificare in pochi mesi dense coperture di alghe. E' che molte specie aliene intervengono in ecosistemi stressati e degradati: ne sono una conseguenza, più che la causa. Presentando un vantaggio competitivo nei confronti delle specie endemiche".

Neanche il Tirreno e il Golfo di Napoli non sono immuni dal fenomeno: dai policheti tropicali (*Branchiomma bairdi* il nome scientifico) al granchio migrante *Percnon gibbesi*, passando per il pesce palla maculato, sono 36 le specie aliene registrate lungo le coste campane.

E il punto è che somministrare il "foglio di via obbligatorio" può essere decisamente complicato: "L'eradicazione in ambiente marino è difficile - confermano gli esperti - benché non manchino strumenti per una gestione e una mitigazione del fenomeno. Bisogna partire però da un monitoraggio costante e da una rapida identificazione della specie aliena. E' per questo che, partendo dall'incontro di Ischia, abbiamo inteso gettare le basi per un protocollo contro le bioinvasioni".

Un protocollo che finirà sul tavolo delle istituzioni, con l'auspicio che frutti interventi immediati. "Il Mediterraneo – spiega il naturalista Fabio Russo, esperto di biologia marina e fotografo per l'Italian Underwater Photography Society – è sempre andato incontro a grandi variazioni. Tra sette e cinque milioni di anni fa si era quasi seccato del tutto, con l'estinzione di quasi tutti i suoi abitanti. Ma mai nella storia della terra questi cambiamenti sono stati così repentini e guidati da una sola specie, in questo caso l'uomo". Ed è proprio

l'uomo, oggi, chiamato a rimediare.

Mi piace [Piace a Katia Massaro, Platypus Emanuele Alessandro e altre 51.579 persone.](#)



GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

Il papà della piccola Fortuna: 'Qui non c'è rispetto per nessuno'

Sabina Guzzanti è Giorgia Meloni: l'appello coatto all'elettore di destra

Telegattoni, Columbro: "Ho tradito Fo per Berlusconi. Ma dopo il coma per la tv sono morto"